

Anno XXXVII – n. 1 – Giugno 2015

Raggi di vita

Bollettino Parrocchiale semestrale
Parrocchia di Santa Maria Assunta
33043 Cividale del Friuli (Ud)



Misericordias Domini in æternum cantabo

È questo un semplice ritornello che tante volte noi cantiamo e che personalmente ho ascoltato per la prima volta tanti anni fa frequentando la comunità ecumenica di Taizé in Francia.

Semplici parole che comunicano fiducia e speranza: “Canterò in eterno le misericordie del Signore”.

Potete allora capire il positivo stupore nell’ascoltare papa Francesco che ha indetto un Anno Santo dedicato alla Misericordia di Dio. La Bolla papale, *Misericordiae Vultus* (MV), datata 11 aprile 2015, oltre che a suggerirci alcune indicazioni celebrative di questo Anno giubilare (dall’8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016) ci invita a riflettere sul volto della misericordia del Padre rivelatoci pienamente in Gesù Cristo.

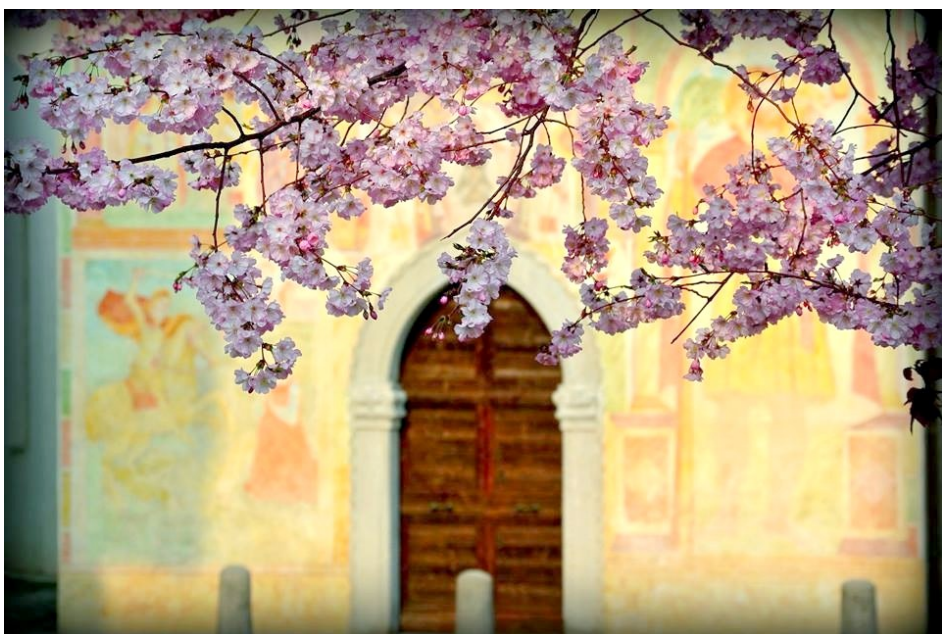
Ma cos’è la Misericordia?

Questa parola ricorre spesso nelle Sacre Scritture come nei testi delle nostre celebrazioni liturgiche. Ne potremmo dare una definizione, come molti teologi hanno fatto, ma rimane sempre un concetto. La Bibbia non definisce la Misericordia di Dio, ma presenta azioni concrete attraverso le quali essa si rivela e si fa conoscere e papa Francesco ce lo ricorda in modo molto chiaro.

«Paziente e misericordioso è il

binomio che ricorre spesso nell’Antico Testamento per descrivere la natura di Dio. Il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione. I Salmi, in modo particolare, fanno emergere questa grandezza dell’agire divino: “Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia” (103,3-4). In modo ancora più esplicito, un altro Salmo attesta i segni concreti della misericordia: “Il Signore libera i prigionieri, il Signore ridona

la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l’orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi” (146,7-9). E da ultimo, ecco altre espressioni del Salmista: “[Il Signore] risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. ... Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi” (147,3.6). Insomma, la misericordia di Dio non è un’idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio. È



veramente il caso di dire che è un amore “viscerale”. Proviene dall’intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono.» (MV n. 6).

Non solo nell’Antico Testamento troviamo l’agire misericordioso di Dio, ma anche e in modo particolare nel grande mistero dell’Incarnazione dove Gesù ci svela nel concreto il volto misericordioso del Padre.

«I segni che [Gesù] compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all’insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione.

Gesù, dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, vedendo che erano stanche e sfinite, smarrite e senza guida, sentì fin dal profondo del cuore una forte compassione per loro (cfr

Mt 9,36). In forza di questo amore compassionevole guarì i malati che gli venivano presentati (cfr Mt 14,14) [...]. Ciò che muoveva Gesù in tutte le circostanze non era altro che la misericordia, con la quale leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero. [...] Nelle parabole dedicate alla misericordia, Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia. Conosciamo queste parabole, tre in particolare: quelle della pecora smarrita e della moneta perduta, e quella del padre e i due figli (cfr Lc 15,1-32). In queste parabole, Dio viene sempre presentato come colmo di gioia, soprattutto quando perdona. In esse troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono.» (MV n. 8-9).

La misericordia non è qualcosa di astratto, ma il modo di agire di Dio. Questo modo di operare da parte sua nasce dal grande amore che ha, ha avuto e sempre avrà verso noi uomini. Lui ci conosce nel nostro essere, nei limiti della nostra natura umana e con amore ci accoglie, ci abbraccia e ci vuol far gustare la gioia della sua vicinanza. Conosciamo la parabola del buon Samaritano che si piega sul poveretto picchiato dai briganti: è Dio che si piega su di noi, che cura le nostre ferite, ci rialza, ci porta tra le mura sicure della sua Parola.

Questo è l’essere di Dio e questo dovrebbe essere l’annuncio e il modo di agire della Chiesa.

«L’architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il



mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell’amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa “vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia”. Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia. La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre



Raggi di Vita

N. 1 - Giugno 2015

Editore: Parrocchia di S. Maria Assunta

Vicolo Nicoletti, 2

33043 CIVIDALE del FRIULI

Tel/fax 0432 731144

e-mail parrocchiacividale@alice.it

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 25 del 01.06.06

Direttore responsabile: Franco Fornasaro

Impaginazione Carlino

Stampa: tip. Tomadini – Udine

Comitato di redazione

Livio Carlino, Loris Della Pietra,

Mariagrazia Laurino, Adolfo Londero,

Stefano Puzzo.

Hanno collaborato a questo numero:
Antonio Qualizza, Alessandra Piccoli,
Lucia Ellero, i responsabili del Centro di
Ascolto e Piera Specogna.

Per le foto: don Livio, Natisone.it,
Gianluca Martinig, Foto Uno Espresso
.e altri.

Eventuali liberi contributi per il bollettino
si possono fare mediante bonifico
bancario Codice IBAN

IT 63 N 05484 63740 025570006683

**Grazie a quanti sostengono
questo bollettino nell'affrontare
le spese di stampa.**

per raggiungere una meta più alta e più significativa.» (MV n. 10).

Siamo chiamati allora in questo Anno santo a vivere la misericordia e ad imparare ad essere "misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli". Quanto noi sperimentiamo con Dio dobbiamo imparare a viverlo nei confronti dei fratelli: «fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica».

Papa Francesco ci invita a risvegliare le nostre coscienze spesso assopite di fronte alle povertà materiali e spirituali del nostro tempo. Ci stimola a riscoprire quello che a noi un tempo veniva insegnato come formule del catechismo:

«Riscopriamo le opere di *misericordia corporale*: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di *misericordia spirituale*: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.» (MV n.15).

Nella sua bolla papa Francesco ci suggerisce molte altre proposte e considerazioni che saremo chiamati a vivere e a meditare nell'Anno giubilare e che saranno per tutte le nostre comunità motivo di riflessione e preghiera nel corso di questo tempo di grazia che il Signore ci offre. Ciò che è importante fin da ora è far risuonare nel nostro cuore quelle semplici parole: *Misericordias Domini in æternum cantabo*, per ricordarci che Dio è misericordioso con noi e che anche noi, in questo tempo di profonde trasformazioni, dobbiamo essere misericordiosi con i nostri fratelli.

don Livio parroco

100 anni di cronistoria della Fraternità "San Francesco d'Assisi" dell'Ordine Francescano Secolare a Cividale del Friuli di p. Aurelio Blasotti

Il 28.02.2015, alle ore 17.30, si è tenuta a Cividale del Friuli, nel Centro S. Francesco, la presentazione del libro di Padre Aurelio Blasotti: *100 anni di cronistoria della Fraternità "San Francesco d'Assisi" dell'Ordine Francescano Secolare a Cividale del Friuli*.

Dopo gli interventi di Monsignor Livio Carlino, arciprete di Cividale del Friuli, della Ministra della Fraternità Letizia Tosolini e del Sindaco Stefano Balloch, la Viceministra della Fraternità, Lucia Ellero, ha presentato l'autore, ricordando i momenti salienti della sua biografia e le opere da lui scritte.

Di fronte a un pubblico, numeroso e attento, rappresentativo di tutte le realtà, civili e religiose di Cividale, nonché delle fraternità regionali, Padre Aurelio ha ricordato le peculiarità dei tre ordini francescani, che vivono in comunione spirituale reciproca. In particolare, ha sottolineato che attualmente l'OFS è costituito da Fraternità locali, fraternità regionali, fraternità nazionali e da una fraternità internazionale, con sede a Roma, rappresentate da consigli che, a qualsiasi livello, sono assistiti spiritualmente dai frati del Primo ordine.

Il libro sui 100 anni di cronistoria dell'OFS a Cividale, frutto di una ricerca durata quasi cinque anni, consultando il materiale documentario custodito nell'archivio della fraternità, non riporta solo una serie di avvenimenti, ma si incentra sulla storia delle persone che hanno saputo tenere vivo il carisma del poverello di Assisi anche nei modi più semplici. Si tratta di una famiglia viva, che, fedele alla Chiesa e alla sua parrocchia, ha saputo crescere, rinnovarsi e proporsi in ogni tempo con uno stile autentico di vita.

Di ogni periodo di vita della fraternità (dall'erezione canonica al

1932; dal 1933 al 1978; dal 1979 al 2002; dal 2002 ai nostri giorni) sono riportati i nomi degli iscritti, la struttura interna della fraternità, il tipo di assistenza spirituale, le attività, tra le quali vanno ricordati gli esercizi spirituali di fine estate, tenuti sempre da validi predicatori.

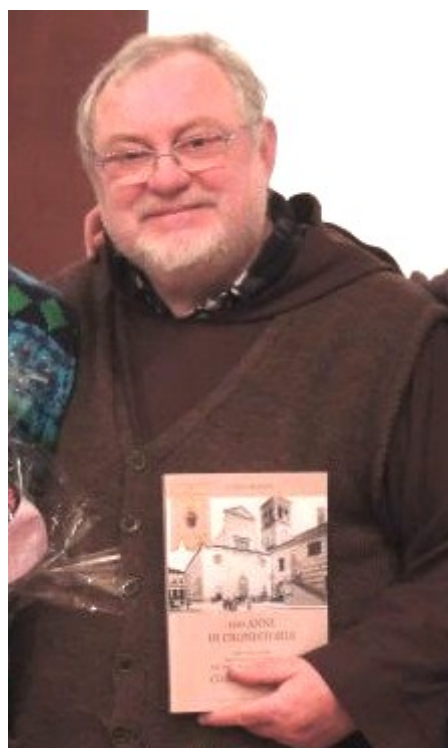
L'appendice del libro infine ripercorre gli aspetti normativi dell'OFS, riportando le Regole che si sono succedute nel tempo: dal *Memoriale Propositi* di Papa Onorio III alla *Supra Montem* di Niccolò IV, alla *Misericors Dei Filius* di Papa Leone XIII al *Seraphicum Patriarcha* del Beato Paolo VI.

La Ministra ha quindi ringraziato i presenti per la loro partecipazione e ha consegnato a Padre Aurelio due doni da parte della fraternità, che ha condiviso con lui la gioia di questo emozionante evento.

A lode del Signore e del poverello Francesco. Pace e bene!

Lucia Ellero

Professa della fraternità di Cividale



Catechismo

Alcune importanti note per i genitori e i loro figli

Una delle attività che maggiormente vede impegnata la nostra comunità è quella del catechismo per i bambini delle elementari, delle medie e delle superiori.

Quando giungerà questo Bollettino parrocchiale nelle vostre case, l'anno catechistico sarà già terminato: i bambini di terza avranno fatto la prima Confessione, quelli di quarta la Prima Comunione e i ragazzi delle superiori avranno celebrato la Cresima.

Qualcuno, raggiunte queste tappe celebrative, potrà pensare tra sé di "avercela fatta" e adesso... **chi si è visto si è visto!**

Purtroppo succede che, raggiunta una tappa, fino all'imminenza della successiva non ci si fa vedere. Dimentichiamo una cosa importante: il catechismo non è un'attività scolastica che dà pagelle e valutazioni, ma è **un cammino che la nostra comunità fa con i bambini, i ragazzi e i giovani** (lo dovrebbe fare con maggior sistematicità anche con gli adulti) **per giungere alla maturazione della nostra fede che è piena e totale adesione a Cristo.**

Una scelta, quella di Cristo e del suo Vangelo, che non si fa una volta per sempre, ma che deve essere rinnovata ogni giorno della propria vita.

Per questo, la nostra comunità, terminato un anno di attività, pensa e programma già il prossimo perché il cammino continua.

A **settembre ci saranno le iscrizioni al catechismo** e per questo vogliamo ricordare alcuni punti fermi per i genitori che desiderano far partecipare i loro figli.

CLASSI ELEMENTARI

Il catechismo per le elementari si svolge sempre il **lunedì o il mercoledì** (si può scegliere) dalle ore 16.30 alle ore 17.30 presso il

Centro S. Francesco.

Inizia con la **prima elementare** per dare un aiuto alla famiglia fin dall'età scolare.

La **prima tappa** è in terza elementare con il **sacramento della Riconciliazione**: per arrivare a questo appuntamento si chiedono la **partecipazione ad almeno due anni di catechismo** e l'impegno a sentirsi parte e a vivere nella nostra comunità.

La **seconda tappa** è il Sacramento della **Prima Comunione** che si celebra sempre quindici giorni dopo Pasqua: si richiede ai bambini la **partecipazione ad almeno tre anni di catechismo continuato, la presenza alla Messa domenicale e ad altri appuntamenti** che nel corso dell'anno verranno indicati.

Dopo la Prima Comunione c'è un anno importante: quello di **quinta**, per continuare ad approfondire e ad sperimentare il vivere da cristiani.

CLASSI MEDIE

Per tutte e tre le classi l'appuntamento è il **sabato alle ore 15.00**. Il cammino di fede infatti non si ferma alle elementari, ma continua. È questo un tempo di formazione che passa attraverso l'animazione, il gioco, il fare, per

approfondire la propria conoscenza ed esperienza di fede. Non è una proposta rivolta solo ad alcuni, ma a tutti i ragazzi della nostra comunità.

CLASSI SUPERIORI

La proposta per le classi superiori è quella di accompagnare i nostri giovani a delle scelte consapevoli. Sono loro chiamati, dopo aver fatto un cammino forse *sollecitati* dai genitori, a diventare **responsabili e consapevoli di una scelta di fede** che viene confermata dalla celebrazione del **Sacramento della Cresima**.

Il cammino dura **due anni** (a prescindere se uno inizia in prima o seconda o terza superiore). L'appuntamento per loro è ogni **sabato alle ore 15.00**. Se un numero consistente di loro non potesse partecipare in quest'orario, è possibile accordarsi per altri momenti.

Abbiamo voluto ribadire queste indicazioni, che sempre abbiamo tenuto in considerazione, per poter iniziare serenamente l'anno catechistico.

Bambini, ragazzi, giovani: la nostra comunità vi attende con gioia e a voi genitori offre volentieri la propria collaborazione per questo importante cammino di educazione alla fede dei vostri figli.

La comunità cristiana di Cividale



I bambini di catechismo del mercoledì con l'Arcivescovo

ave MARIA

Il mese di Maggio è giunto al termine, velocemente come tutti i mesi più belli dell'anno, ma il suo struggente fascino, per il fatto che ora assistiamo al massimo sviluppo e rigoglio della natura, rimane sempre a testimoniare la poesia, la luminosità, il profumo. Ricordo i Maggi di quando noi, ora avanti con gli anni, eravamo bambini pieni di sogni e voglia di crescere o giovincelli dalle rigogliose chiome a onde, sprizzanti salute, vitalità, gioia di vivere da tutti i pori, come fiori tra i fiori o vigorosi virgulti. Era ed è tuttora il mese delle rose, il cui profumo si mescolava con l'odore del fieno, e con gli effluvi che provenivano dagli arbusti, dalle piante rampicanti e dagli alberi fioriti tra cui i glicini, il caprifoglio, i lillà.. e il mese del Rosario in chiesa, a cui partecipavano bambini, ragazzi e ragazze e adulti con devozione e allegria. Allora, il sole appariva all'orizzonte la mattina e tramontava senza veli di nubi o di minacciosi

nembi la sera, giorno dopo giorno. E l'aria pulita, diafana, per lo più tiepida e gradevole durante il giorno, completava un quadro naturalistico ridente e pieno di tinte brillanti, mossa da un fresco venticello che prelevando dai peschi e dai ciliegi in fiore i petali maturi li faceva volteggiare ampiamente per posarli infine sugli specchi d'acqua in cui si rifletteva l'azzurro del cielo. A scuola le maestre ci facevano leggere racconti da "Calendi-maggio" e quelli da "Cuore" di Edmondo De Amicis o "Le avventure di Pinocchio" ... o racconti ambientati nella preistoria e ci facevano imparare a memoria poesie del Pascoli, Carducci, D'Annunzio, Giusti ... A metà maggio, ogni anno ci trovavamo sul percorso di Tribil di Sotto a far parte dello stuolo variegato dei pellegrini che dai borghi montani della cappellania di S. Paolo si snodava lungo

gruppi isolati di eleganti betulle, quali fanciulle indugianti al sole primaverile. La splendida scena, inaspettata, rendeva ancor più suggestivo e spettacolare il viaggio votivo al santuario, impossibile da dimenticare. La natura dava forma a un immenso affresco festoso, fondendo insieme voci e suoni, colori e fragranze, al di sopra della valle,



Madonna del latte. Museo cristiano. Un tempo nella Chiesa di S. Silvestro.



Annunciazione, particolare. Chiesa di S. Francesco

la strada polverosa e assoluta diretto al Santuario di Castelmonte, per adempiere ad un voto collettivo in seguito ai bombardamenti e alle atrocità della guerra da poco conclusa. Di lontano giungeva all'orecchio l'eco di suggestivi canti, litanie e preghiere. Ad un tratto, sopra e sotto la carreggiata prima di arrivare alla chiesetta di S. Nicolò, ci si presentavano dinanzi agli occhi come d'incanto distese intere di narcisi e mughetti, come una via lattea, per tutta l'estensione di alcuni prati in successione, su cui dominavano

dei prati, dei cocuzzoli, verso il cielo, mentre dalla selva incantata non lontana giungeva il richiamo caratteristico e familiare di un cuculo che ripeteva ad intervalli il suo suggestivo "cu-cù ...". Una sinfonia di primavera eseguita da una grande orchestra! La Sesta di Beethoven ne è solo un'imitazione, per quanto geniale. Quelle distese di prati pieni di luce dopo circa un mese si sarebbero ornate della magnificenza di isolati tigli dalle maestose fronde cariche di fiori, profumatissime, delizia delle api; e si sarebbero arricchite dei colori dell'arnica, dai fiori gialli medicamentosi, dell'erica, origano e timo selvatici, verbena, salvia pratense, viole annuali, margherite bianche e gialle, iris selvatici di color ciclamino, giacinti e orchidee selvatiche, menta, cespugli di rosa canina ai margini, ma soprat-

tutto della meraviglia di numerose famiglie di splendidi funghi, tra cui il pregiato porcino (*boletus edulis*) e l'ormai raro ovolo (*amanita caesarea*), di un bel color arancione dalle finissime rifiniture e zigrinate ai bordi. In quegli anni la vegetazione arborea era limitata a poche zone adibite a bosco e tutto il resto del territorio era coperto di prati di un verde intenso, che dopo lo sfalcio di luglio si trasformavano ogni anno in un parco di spettacolare bellezza, con alberi ed arbusti sapientemente disposti ai margini verso l'alto o il basso, curato da veri giardinieri: i contadini custodi dei luoghi, pieni di rispetto per la natura incontaminata.

Questo paradiso terrestre d'altri tempi fa uno stridente contrasto con i Maggi attuali pur belli e poetici, in cui si registra ancora un rinnovo di vita, ma ... quali cambiamenti! L'inquinamento atmosferico e terrestre di cui l'uomo sembra l'unico responsabile sta producendo squilibri su vasta scala, che a loro volta causano in varie parti del globo un prolungato cattivo tempo, alluvioni, siccità, cicloni, da cui derivano

drammi umani, gravi malattie delle piante e degli animali, il proliferare di insetti sempre più fastidiosi e pericolosi anche per l'uomo, per es. zecche, zanzare tigrì, parassiti delle piante, malattie dei castagni, degli ulivi ed alberi da frutto, parassiti degli alveari ... E come se ciò non bastasse i tempi nuovi stanno portando anche tra la gente malattie mai esistite in passato; basti ricordare l'aids, l'aviaria, l'ebola, neoplasie sempre più gravi e numerose, malattie infettive sempre più insidiose ... E l'uomo, il re del creato che pensa? Sta scendendo dal suo trono, di sua volontà, e si sta esponendo a tutti i pericoli da lui stesso creati, spinto da insensibilità ed egoismo crescenti, chiuso nel suo piccolo mondo, in cui non c'è pace né giustizia né pietà, bensì odio, invidia e vizi. Ci sono per fortuna ancora molte eccezioni, molte zone franche. L'umanità in ogni modo rischia sempre più di mettersi in contrasto con Dio stesso, se mai Egli non sia già del tutto bandito da molte menti e cuori! Per questo è un bene inestimabile che da innumerevoli cuori di anime semplici ed umili, in questo mese di maggio e sempre, si levi nel Rosario l'angelico: "Ti saluto o piena di Grazia ..." ossia, con parole nostre: "Ave Maria, piena di grazia ..." Maggio è dedicato a Maria, Vergine e Madre, Corredentrice, stella del mare, il fiore più bello di tutto il creato. Nella drammatica situazione in cui si trova l'umanità, in bilico sul precipizio, la B. V. Maria, con premura materna e grande umiltà e amore, viene ancora una volta quale madre del Salvatore Gesù Misericordioso, per volontà di Dio, e rimane con noi co-



Madonna con Bambino. Affresco nella Chiesa di S. Francesco

me guida, maestra e consigliera. Ecco il perché delle apparizioni di Lourdes, Fatima e Medjugorje. In quest'ultima località, in particolare, Maria insiste sulla necessità della conversione tramite la preghiera, il digiuno, la confessione e comunione, affinché l'umanità ottenga la pace materiale e spirituale e la salvezza.

Il sommo poeta Dante nel XXXIII Canto del "Paradiso" sembra suggerire un rimedio infallibile ai mali dell'umanità quando pone sulle labbra di san Bernardo di Chiaravalle la seguente preghiera conclusiva:

"Vergine madre, figlia del tuo figlio, / umile e alta più che creatura, / termine fisso d'eterno consiglio, / tu se' colei che l'umana natura / nobilitasti sì, che 'l suo fattore / non disdegnò di farsi sua fattura. // ... Donna, se' tanto grande e tanto vali, / che qual vuol grazia ed a te non ricorre, / sua disianza vuol volar sanz'ali: // La tua benignità non pur soccorre / a chi domanda, ma molte fiata / liberamente al dimandar precorre. // ..."

Antonio Qualizza
Organista del Duomo



Madonna in trono. Duomo di Cividale

Pellegrinaggio dei cresimandi ad Aquileia

Testimonianza di una mamma

Domenica 26 aprile i cresimandi del II anno, accompagnati dalle loro famiglie, si sono recati ad Aquileia per un pomeriggio di ritiro spirituale, prima di ricevere il Sacramento della Cresima.

Assieme a don Livio e a don Loris, ai catechisti Manolo, Francesca e Silvia, i ragazzi si sono dati appuntamento all'inizio della Via Sacra per iniziare un cammino di preghiera e concludere il percorso cristiano di preparazione alla Confermazione.

In Basilica il gruppo è stato accolto da una guida turistica che lo ha accompagnato alla scoperta dei contenuti e del significato cristiano degli affreschi e dei mosaici.

A conclusione della visita don Livio ha raccolto i giovani e le loro famiglie attorno al battistero per un ultimo momento di preghiera, la professione di fede e la benedizione finale.

Trovarsi ad Aquileia per ricordare le promesse battesimali - nel luogo dove la nostra comunità cristiana ha avuto la sua origine - è stata una scelta appropriata e molto apprezzata dai giovani che sono usciti dalla Basilica spiritualmente più ricchi.



Nella speranza che questi nostri giovani continuino ad essere parte attiva nella nostra comunità civile e cristiana e che possano far crescere in loro l'amore e il rispetto per gli altri e quindi anche per Dio, rivolgo un sentito ringraziamento alle persone che li hanno accompagnati in questo importante percorso di fede.

Alessandra Piccoli



Cammino della Pace

Si è tenuto domenica 17 maggio sulla cima del monte Kolo-vrat, nel comune di Drenchia al confine con la repubblica di Slovenia, il "Cammino della Pace", un'iniziativa che le Foranie di Cividale e San Pietro al Natisono hanno organizzato in occasione delle celebrazioni del centenario della prima guerra mondiale.

Il pellegrinaggio di pace, guidato da don Loris Della Pietra e don Michele Zanon, con l'aiuto dei cappellani di Tolmino don Blaž Batagelj e don Marko Sabotič, ha visto la partecipazione di numerosi giovani italiani e sloveni, che, attraverso la preghiera e la riflessione, hanno ricordato i numerosi caduti in battaglia.

La zona di Drenchia acquista un particolare significato simbolico, in quanto direttamente coinvolta nella rotta di Caporetto, che costrinse le truppe italiane alla ritirata fino alla linea del Piave. Fin dalla prima mattina del 24 ottobre 1917 la catena del Kolo-vrat venne tragicamente investita da un pesante bombardamento, che causò un numero enorme di vittime, sia tra i militari che tra la popolazione civile del posto. E proprio qui, a 1243 metri di altezza, tra i resti delle trincee di guerra ormai nascoste da vaste distese d'erba e di fiori, sono stati ricordati gli orrori del passato, e con canti e riflessioni si è pregato insieme, affinché le guerre nel mondo cessino e si realizzi la pace.

"Quella di oggi - dice Giulia Flebus di Premariacco, una delle giovani partecipanti alla camminata della pace - è stata una bella esperienza, perché ci ha permesso di condividere con i ragazzi sloveni, che prima di oggi non avevamo avuto l'opportunità di conoscere, splendidi momenti di riflessione e condivisione spirituale". Neppure per i nostri giovani, nati e cresciuti in una condizione di pace, essa può essere considerata una causa da archiviare, ma va continuamente difesa do-





vunque sia messa in pericolo, perché in un mondo globalizzato la pace o è di tutti o di nessuno. Se la pace è la salute e la guerra la malattia, è da quest'ultima che arriva il contagio finché in qualunque parte del mondo esiste un focolaio.

Elisabetta Damiani
(da *La Vita Cattolica*)

IL PUINT DAL DIAUL



Sul "Messaggero Veneto" di qualchi mê fa, e je stade pubblicade la foto dal Puint dal Diaul, tierç tra i plui bieî puints de Italie. Nissune maravee pai dissidents di P.Diacono. Il Puint dal Diaul, di fat, al è considerât il simbul di Cividât. Ma parcè isal clamât cussì?

Cheî che si domandin su l'origine de denominazion dal puint, no cognossint la liende, a puedin pensâ a lis rispuestis plui svariadis.

Cheî che a viodin, scaturîs, il puint tirât sù "a regola d'arte" dai muradôrs e dai pichepieres di Cividât e di Torean in cinc mê, dopo la sô distruzion e inaugurât il 18 di mai dal 1918, entusiasts dal manufat a esclamin: "Diaul, ce biel puint!".

Invezit i sorestans dal Comun che a sintin dome lagnancis sul puint dai ordenaris malcontents a si sbrochin disint: "Chel diaul di un puint che nus dà dome pinsîrs!".

Biel che la int che ogni dì e passe sul puint traversât da una schirie di machinis, pericolaris pai pedons, e berghele: "Al è proprît un puint dal diaul!".

Ma come che si sa il nom di "Puint dal Diaul" al è leât a le liende che nus conte de disfide piardude dal diaul di front ai Civaldês, che invezit di consegnâ al "Spirt dal Mâl", che al veve tirât sù il puint intune gnot, la prime anime che passave parsore, a an fat traversât il puint da un cjan e cussì il diaul al è restât cul nâs gotant.

Cronaca e attività parrocchiali

GENNAIO

1 Gennaio: nel primo giorno dell'anno dedicato a Maria Madre di Dio si celebra la giornata di preghiera per la pace dal tema "Non più schiavi ma fratelli".

4 Gennaio: tradizionale Benedizione dei bambini durante la S. Messa delle ore 10.30.

5 Gennaio: alle ore 15.00 Benedizione dell'acqua, del sale e della frutta secondo la tradizione aquileiese.

6 Gennaio: alle ore 10.30: "Messa dello spadone"; segue corteo storico.

11 Gennaio: alla S. Messa delle ore 10.30 partecipano gli Alpini del "Battaglione Cividale" che si ritrovano per il loro annuale raduno.

13 Gennaio: presso il centro S. Francesco inizia il Corso di preparazione al matrimonio per i giovani della nostra forania.

17 Gennaio: Giornata per l'approfondimento del dialogo fra cattolici ed ebrei.

18 Gennaio: si celebra la Giornata per la diffusione de "La Vita Cattolica", settimanale diocesano, strumento di comunicazione importante per la nostra Chiesa locale.

Alle 16.30 presso la Chiesa di S. Pietro ai Volti concerto del Coro polifonico "Sant'Antonio Abate" di Cordenons e del gruppo corale "A.Foraboschi" di Cividale, con la partecipazione del "Coro Euridice" di Bologna.

25 Gennaio: in occasione della LXII Giornata dei malati di lebbra sono stati raccolti a loro favore € 1.200, grazie alla vendita benefica organizzata dall'OFS.

30 Gennaio: alle ore 20.30 a Cerneglons i giovani delle Foranie di Cividale e S. Pietro al Natisone si incontrano in preghiera sul tema "Carità è...".

30 Gennaio: resoconto delle raccolte per le adozioni a distanza dell'anno 2014: entrate € 20.782; uscite € 21.410; le maggiori uscite sono state finanziate con il resto attivo degli anni precedenti. Sul libretto di deposito risultano € 834.

Cronaca e attività parrocchiali

FEBBRAIO

1 Febbraio: si celebra in tutta Italia la trentottesima "Giornata per la Vita"; dalla vendita delle primule sono stati raccolti € 1.340 a favore del Centro di aiuto alla vita di Udine.

2 Febbraio: durante le S. Messe delle ore 8.30 e delle ore 18.00, Benedizione delle candele. Premiazione del concorso dei Presepi.

3 Febbraio: alle ore 9.00 nella Chiesa di Borgo Brossana S. Messa in onore di S. Biagio; alle 15.00 Canto dei Vespri; alle ore 18.00 S. Messa con la partecipazione del "Coro Foraboschi". In tutte le celebrazioni benedizione della gola.

12 Febbraio: presso il centro S. Francesco alle ore 20.30 incontro con i genitori dei bambini delle elementari per una verifica del cammino svolto e per presentare le prossime tappe della formazione cristiana.

14 Febbraio: nella festa di S. Valentino alle ore 10.30 viene celebrata la S. Messa nella Chiesa di S. Silvestro in Borgo S. Domenico con la benedizione ai fidanzati. Alle ore 15.00 Canto dei Vespri e benedizione del pane.

17 Febbraio: Martedì grasso: dal Centro San Francesco alle ore 15.30 parte la sfilata dei bambini mascherati verso piazza P. Diacono, dove ci sono i giochi per tutti. Alle ore 17.00 spettacolo presso la sala Brosadola del C.S.F.

18 Febbraio: inizia il tempo di Quaresima. Nelle SS. Messe delle ore 9.00 e 19.00 imposizione delle Ceneri.

20 Febbraio: ogni venerdì di Quaresima alle ore 18.30 in Duomo si celebra la Via Crucis per tutti.

23 Febbraio: primo incontro di formazione sul tema della Carità: "L'immigrazione: accoglienza e dialogo". Relazione di don Pierluigi Di Piazza.

27 Febbraio: Via Crucis alle ore 18.30 in Duomo; invitati in modo particolare i bambini delle prime tre classi elementari.

28 Febbraio: alle ore 17.30 presso il Centro San Francesco presentazione del libro di P. Aurelio Blasotti "Cento anni di cronistoria della Fraternità Francescana di Cividale".

In Italie si puedin viodi une ventine di puints che a puartin la denominazion "Puint dal Diaul" o "Diaulsfats". Ducj, sù par jù, a contin la stesse liende. A son tirâts sù cui claps, une vore alts rispjet al jet dal flum, cun tantis arcadis. Però dome il Puint dal Diaul di Cividât al è a dôs arcadis, in ducj chei altris puints i volts a son in numar dispar.



G. Bellini, *Pietà*, particolare del ponte

I prins puints costruîts sul Nadison a jerin di len, come che si viôt sul sigjil taront, in bronç, dal 1396, de Magnifiche Comunitât di Cividât, steme cjatât a Rualis dal 1927, che al rafigure Cividât cun nûf toratis e il Nadison sormontât da un puint di len, cuviert, a cuatri volts.

Viers la metât dal secul XV al è stât edificât il prin puint in pierre, començât da J. Dugaro (1442), continuât da C. da Villaco (1452) e ultimât da B. delle Cisterne (1458). Fat saltâ dai nestrîs soldâts il 27 di otubar dal 1917, il puint al è stât ricostruît dal 1918. Al è alt 27 metros, lunc 50, cun dôs arcadis (m 24 e m 18), cul pilastri centrâl che si poe suntun clap prominent dal jet dal Nadison, no colât das spuindis come chei che si viodin inte aghe viers la roste di Borc Brossane.

Intes glesîis di Cividât o vin diviersis palis di altâr che a



I fiori abbelliscono il nostro Duomo nelle feste di Natale. Grazie alle fioriste



Messa dello Spadone di molti anni fa. Presiede mons. Comand.

rafigurin il Puint dal Diaul.

Tra il 1525 e 1529 Pelegrin di S. Denêl al à piturât, intal centri dal cuadro fat pe glesie di S. Marie dai Batûts, il puint pojàt suntun plat sostignût da une man di S. Donât. Ore presint l'opere e je custodide tal Museu Archeologic Nazionâl; però il particulâr dal puint si po viodilu intun cuadrut esponût inte sagristie dal Domo.

Inte glesie di S. Pieri ai Volts, Palma il Giovane, tal 1607, su la pale dal altâr in len, al à rafigurât, sotvie, il Nadison e il puint par ricuardâ il flagjel de peste che in chel an e veve infetât la zone di Cividât.

Ancje intal nestri Domo si po viodi il puint, disegnât, sotvie, su la pale dal altâr di S. Donât dal pitôr cividalês L. Bront (1932), an che al ricuarde ancje la instalazion dal orghin e la sbiancjade dal Domo.

Ancjemò inte jentrade dal Convît "P. Diacono", za convent des muiniis di S. Clare, e je une copie, l'originâl al è custodît a Dresda, dal Puint dal Diaul, opere fate di G.B. Tiepolo tal 1759.

E par ultin, suntune biele tele dal non "Pietà" conservade a Vignesie inte Galerie de Academie, G. Bellini, sul finî dal secul XV, al à motivât parsore vie, a man drete da tele, un biel paisaç di Cividât cul Nadison e il Puint dal Diaul.

Cui che al à vût la pazienze di lei chest scrit, o pensi che al puedi dî: "Diaul di un puint, tu sês propri un Puint dal Diaul innomenât!".

Dolfo dai Londars



Celebrazione del 6 aprile per la festa della Patria del Friuli. Presiede mons. Genero con i rappresentanti delle diocesi di Gorizia e di Pordenone.



Cronaca e attività parrocchiali

MARZO

2 Marzo: secondo incontro di formazione dal titolo "Conoscere l'Islam": relazione di Mohamed Hasan e Fuzi Miggal della comunità islamica di Udine.

8 Marzo: Telefriuli trasmette in diretta la Santa Messa delle ore 10.30; segue un nutrito programma sulla città.

9 Marzo: terzo incontro di formazione dal titolo: "Il mercato equo-solidale", relazione di Francesco Zinzone, socio lavoratore della "Bottega del mondo" di Udine.

19 Marzo: si celebra oggi la solennità di San Giuseppe sposo della B.V. Maria.

20 Marzo: alle ore 20.30 presso la Chiesa di San Pietro ai Volti concerto del "Coro Coceanigh" e riflessione degli alunni della scuola "S. Angela Merici".

22 Marzo: V^a Domenica di Quaresima; appuntamento alle ore 9.30 per la Santa Messa nella chiesa di S. Lazzaro in Borgo di Ponte.

29 Marzo: alle ore 10.15 presso la chiesa di San Silvestro benedizione dell'ulivo e processione delle Palme verso il duomo; S. Messa con la lettura della *Passione*.

APRILE

3 Aprile: Via Crucis parte dalla stazione nuova.

4 Aprile: Sabato santo: dopo la recita delle Lodi, alle ore 9.00 la tradizionale benedizione dei cibi Pasquali. Alle ore 20.45 Solenne Veglia Pasquale con il Battesimo di due bambini.

5 Aprile: Pasqua di risurrezione: le SS. Messe vengono celebrate secondo l'orario festivo.

6 Aprile: alle ore 10.30 S. Messa in Duomo in lingua friulana, con i rappresentanti delle diocesi di Udine, Gorizia e Pordenone, in occasione della Festa del Friuli, che ricorda la data del 3 aprile 1077 quando è nato lo Stato Patriarcale, Istituzione guidata dal Patriarca di Aquileia fino al 6 luglio 1751. La liturgia è sostenuta dal "Coro Foraboschi".

19 Aprile: durante la S. Messa delle ore 10.30, ricevono la Prima Comunione 35 bambini.

25 Aprile: Pellegrinaggio a Castelmonte per la

Cronaca e attività parrocchiali

nostra comunità; partenza a piedi da Carraria alle ore 8.30; S. Messa alle ore 11.30 con il coro "A. Foraboschi". Segue momento conviviale.

28 Aprile: incontro dei genitori in vista del Sacramento della Prima Confessione dei loro figli presso il Centro S. Francesco alle ore 20.30.

29 Aprile: i genitori dei ragazzi che riceveranno il Sacramento della Confermazione si incontrano oggi presso il Centro S. Francesco alle ore 20.30.

MAGGIO

Ogni sera, da lunedì a venerdì, alle ore 20.30 recita del Rosario secondo il calendario seguente:

- prima settimana: in S. Biagio con l'O.F.S., Vincenziani e Caritas
- seconda settimana: in S. Pietro ai Volti con i bambini del catechismo e famiglie
- terza settimana: in S. Silvestro con i giovani e ragazzi dei Gruppi Cresima
- quarta settimana: in Duomo con tutta la comunità.

9 Maggio: tradizionale raccolta degli indumenti usati organizzata dalla Caritas diocesana.

10 Maggio: durante la S. Messa delle ore 10.30 ricevono dall'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato il Sacramento della Confermazione 34 ragazzi.

16 Maggio: alle ore 16.00 in Duomo, i bambini frequentanti la terza elementare celebrano il Sacramento della Prima Confessione.

17 Maggio: Alla S. Messa delle ore 10.30: Unzione degli infermi e Festa del Perdono.

I giovani della nostra Forania e quelli di S. Pietro al Natisone, con i giovani delle comunità della vicina Slovenia si trovano sul monte Kolovrat per un incontro di preghiera a 100 anni dallo scoppio della prima guerra mondiale.

22 Maggio: memoria di S. Rita da Cascia. Benedizione delle rose e SS. Messe in S. Pietro.

24 Maggio: Solennità di Pentecoste.

27 maggio: Presentazione del libro di mons. Bruno Baccino *Gregorio XII e il Concilio di Cividale*.

29 Maggio. Conclusione del mese mariano con l'offerta dei fiori alla Madonna.

Un dovuto ricordo

Laura Amerio Macuz, anima nobile di Cividale, personaggio che resterà nella memoria di tutti, soprattutto dei molti che hanno potuto beneficiare del suo volontariato sociale, del suo apostolato cristiano, della sua indiscussa ed indelebile tensione morale, che l'ha fatta conoscere come un angelo della propria famiglia, ma anche come sorella e maestra di vita per tutti coloro i quali le sono stati vicino o che hanno avuto la fortuna di seguirla nelle sue iniziative.



Maestra amorevole, insegnante per generazioni di bambini, ai quali ha dedicato tutta la sua professionalità a cominciare dall'impegno in Carnia e poi in altre sedi, in particolare a Tarcento, dove al tempo del terremoto ha istituito pure il primo *campo-scuola*, per i bambini rimasti soli e disorientati dagli esiti del terribile evento naturale.

E poi ancora come non ricordare la sua preziosa, ineguagliabile e fondamentale presenza, sempre contraddistinta dal buon senso, dal sorriso e dall'impegno costante nella nostra parrocchia; dall'animazione liturgica come consigliere pastorale, fondatrice e animatrice del *Centro di Ascolto*, responsabile della locale CARITAS, dirigente del Circolo ACLI e garante istituzionale provinciale del movimento in tante occasioni di elezioni, assemblee e quant'altro, premiata a Dolegna del Collio nel 2003 con il prestigioso "Cuore d'oro".

Animo nobile, dunque, ma ritengo che tale modo di ricordarla sia ancora in debito con la sua operosità cristiana: **grazie Laura per quanto hai fatto, hai dato e hai proposto. Per tanto tempo, per noi, sei stata un angelo terreno.**

Franco Fornasaro

Due testimonianze

La chiameremo Giorgia. È felice di avere l'occasione per una testimonianza in memoria di Laura Amerio, quasi per esprimere la sua gratitudine e il suo affetto nei confronti di una persona che le ha offerto per tanti anni un sostegno morale e materiale, svolgendo un ruolo di madre, sorella maggiore, maestra. Ci racconta la sua storia da quando, a 16 anni, arrivò in Italia dall'Albania in condizioni di estrema precarietà come quelle di tanti altri. Era il 1997, problemi più grandi di lei la costringevano a vivere una vita ben diversa da quella che le era stata prospettata quando si era staccata dalla famiglia d'origine. Ebbe tuttavia la fortuna di incontrare persone che le trovarono una collocazione per favorire un inserimento adeguato nel nostro territorio, con un percorso di istruzione che le facesse acquisire alcune competenze per trovare poi un lavoro.

"Quando hai conosciuto Laura?"

"Circa un anno dopo il mio arrivo in Italia, è stata la mia prima insegnante di italiano. Fin dall'inizio ho avvertito la sua

propensione all'accoglienza, la sua capacità di ascoltare, un modo molto diretto e delicato di dare consigli e risposte."

"Come si è consolidato il vostro rapporto?"

"Nel 2002, dopo un percorso formativo, Laura è stata la mia madrina di Battesimo, essendomi costantemente stata vicina negli anni precedenti. Avevo oramai un lavoro, cercavo la mia strada. Sono in seguito diventata mamma, la nascita del mio bambino è stata l'esperienza più bella della mia giovane vita, anche se ha portato con sé altri problemi che ho potuto affrontare grazie a tante persone che mi sono state vicine: Laura è stata la presenza più significativa. Si sono poi avvicinate tante difficoltà, non ultima la condizione lavorativa divenuta precaria: eppure riesco sempre a venirne fuori, Laura era sempre attenta e presente, sapeva che cosa consigliarmi, provvedeva a tante mie necessità."

La tua situazione si è poi stabilizzata?"

"Sì, abbastanza. Quante cose avrei da raccontare! Il mio bambino è cresciuto, Laura era per lui una nonna amatissima, stava ben attenta a non interrompere quella vicinanza che mi ha consentito di coltivare un rapporto vero, cominciato quando avevo bisogno e cresciuto nel tempo, quasi fossi una di famiglia. Allora era la responsabile del Centro di Ascolto, dove ho sempre trovato accoglienza e aiuto per le mie necessità e ho incontrato persone animate dallo stesso spirito di servizio."

"Per concludere, che cosa ti senti di dire ancora?"

"Grazie Laura, di tutto, sono felice di dirtelo anche con questa breve intervista. Sono convinta che il tuo esempio sarà sempre una spinta per chi ti ha conosciuto e frequentato."

Quanto detto da Giorgia vale per tanti altri passati nel tempo attraverso il Centro di Ascolto, anche se naturalmente non con tutti il rapporto è stato così stretto. Crediamo che molte persone condividano la gratitudine e un caro, affettuoso ricordo.

Riportiamo anche, su sua richiesta, un frammento di una lettera di Suor Charro, operatrice della Caritas a Cividale per alcuni anni, ora impegnata in un'altra regione d'Italia.

«Molti anni fa sono arrivata a Cividale e non conoscevo nessuno, allora suor Nevina mi affidò a Laura Amerio. Lei è stata una grande donna. Secondo me aveva virtù e saggezza. Mi piace ricordarla come le braccia della Misericordia, perché accoglieva e ascoltava le persone con atteggiamento di rispetto e di fiducia. Non era sprovvista, controllava la coerenza di ciò che le veniva raccontato, ma con finezza e senza ferire. Era libera e franca quando esprimeva il suo parere. Io ho avuto la fortuna di averla come amica e di essere più volte ospite nella sua casa. Il suo ricordo mi riempie di pace.»

Prima Comunione 19 aprile 2015



Cresime 10 maggio 2015



Unzione degli Infermi 17 maggio 2015



Alcuni bambini della Prima Confessione



1915-2015 Centenario di un'inutile strage

Mons. Valentino Liva a Cividale all'inizio della Prima Guerra mondiale

Papa Benedetto XV nella *Lettera ai Capi dei Popoli belligeranti* del 1° agosto 1917, auspicava loro di «*giungere così quanto prima alla cessazione di questa lotta tremenda, la quale, ogni giorno più, apparisce inutile strage. Ascoltate dunque la Nostra preghiera, accogliete l'invito paterno che vi rivolgiamo in nome del Redentore divino, Principe della pace. Riflettete alla vostra gravissima responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini; dalle vostre risoluzioni dipendono la quiete e la gioia di innumerevoli famiglie, la vita di migliaia di giovani, la felicità stessa dei popoli, che Voi avete l'assoluto dovere di procurare. Vi ispiri il Signore decisioni conformi alla Sua santissima volontà, e faccia che Voi, meritandovi il plauso dell'età presente, vi assicuriate altresì presso le venture generazioni il nome di pacificatori.*

Noi intanto, fervidamente unenodoci nella preghiera e nella penitenza con tutte le anime fedeli che sospirano la pace, vi imploriamo dal

Divino Spirito lume e consiglio.»

Questo non è stato che uno degli ultimi inviti, ma sempre inascoltati, del Papa alla pace tra le nazioni.

Non per questo l'opera della Chiesa si fermò, anzi, di fronte alla drammatica situazione della gente cercò di operare al meglio con i pochi mezzi che aveva. Nella nostra città di Cividale, terra di passaggio e di presenza dell'esercito, in prima fila per quest'opera fu mons. Valentino Liva. Così mons. B. Baccino scrive nella sua opera *Un apostolo friulano del 900. Mons. Valentino Liva*:

«La situazione sanitaria, inoltre, era veramente grave; le malattie infettive, infatti, causarono un notevole aumento dei decessi, che, uniti alla brusca caduta delle nascite, decimarono la popolazione. Ad aggravare la già pesante situazione si manifestarono atteggiamenti di diffidenza e di scarsa fiducia reciproca tra le autorità civili e quelle militari. Lo spostamento coatto di intere famiglie o di singoli individui, come il parroco di Campeglio, don Ubaldo Picco, rilasciato solo nel settembre 1915, peggiorò ulteriormente le condizioni di una popolazione già duramente provata.

Per migliorare una situazione così allarmante, mons. Liva inviò, per mezzo stampa, avvisi alle famiglie componenti la "Pia Opera di S. Vincenzo" per prestare aiuto a domicilio ai poveri.» (pag.147).

Mons. Liva da buon pastore non solo si prodigò per la popolazione civile stremata anche dai



disagi prodotti da un crescente flusso di soldati, ma anche per i militari stessi residenti nel mandamento di Cividale.

Il 25 maggio 1915 inviò una lettera al Ministro della Guerra firmata da lui e da altri sacerdoti:

«*I sottoscritti sacerdoti residenti in Cividale, prima città di frontiera del Friuli, essendo stati in questi ultimi mesi in continuo rapporto con la truppa per ragione del loro ministero, hanno potuto constatare l'aspirazione quasi generale dei soldati per l'assistenza religiosa; e nella pratica hanno dovuto rilevare eminenti vantaggi non solo dal punto di vista religioso, ma anche dal punto di vista militare, per il forte impulso che ne deriva agli animi. Perciò si esprime a V. Ecc. il voto che nell'interesse dell'Esercito e della Patria, non i soli cappellani, ma, quali loro coadiutori, tutti gli altri sacerdoti attualmente in servizio militare siano incaricati di compiere gli atti di culto anche negli accampamenti e negli ospedali per i soldati che desiderassero parteciparvi.*

Ciò appare necessario anche il fatto che i soli cappellani normali non possono, dato il numero dei sol-



Duomo di Cividale. 7 novembre 1915

dati, bastare da soli per il servizio religioso.

Nella fiducia che questo appello, partendo da questo estremo confine e da animi sinceramente affezionato all'Esercito, venga benignamente accolto. Le professiamo con profondo ossequio dev.mi. Per il Capitolo mons. V. Liva» (pag. 148).

L'attenzione ai militari si concretizzò nell'istituzione del Comitato d'Assistenza Civile per rendere meno amara la lontananza da casa dei militari feriti, ricoverati nei vari Ospedali da campo e di coloro che versavano in condizioni economiche disagiate. Mons. Liva si fece promotore di collette, si portò a visitare le varie postazioni fino dentro le trincee e rifiutò ogni ringraziamento personale invitando ad esprimere gratitudine verso i cividalesi.

La situazione con il progredire della guerra era sempre incerta; i feriti che arrivavano negli ospedali da campo, i camion che trasportavano le salme dei militari deceduti in combattimento lo spinsero a trovar sollievo in tanto dolore per sè, per la popolazione e i militari, nella fede e nella preghiera. Organizzò per domenica 7 novembre 1915 una solenne liturgia funebre in suffragio dei militari e dei civili deceduti nella guerra.

«Il giorno stesso della commemorazione, mons. Decano pronunciò il seguente appello:

Chiamati dal dovere a rendere il sacro tributo di preci, di gratitudine, di onore e di affetto a coloro, che hanno assicurato, militando da forti ed offrendo da eroi in supremo sacrificio la vita, raccogliamoci oggi nella loro memoria dinanzi all'altare. E nel nome di quella santa fede, che tutti affratella, dissipando ogni diffidenza tra i diversi ordini di cittadini, armonizzando tutte le autorità nello sfor-



14 - Raggi di Vita

zo comune di propugnare la causa della giustizia e del bene, si elevino da ogni cuore le preci invocanti da Dio pace e gloria ai caduti, benedizione e conforto alle famiglie da cui nacquerò, virtù e trionfo ai superstiti.

In mezzo al tempio, parato a lutto, era stato eretto un catafalco, di aspetto imponente, addobbato in maniera semplice, ma efficace, con velluto nero, ornato oltre che dai simboli cristiani della fede e della speranza, da bandiere abbrunate, da trofei d'armi e circondato da una grande quantità di fiori in corone ed in mazzi, depositi spontaneamente dai militari.

All'ora fissata, 11.30, le tre navate erano affollate di soldati d'ogni grado e cittadini, posti distinti figuravano i signori ufficiali con a capo il signor colonnello, comandante di presidio, le autorità civili con a capo il signor Sottoprefetto e il Sindaco di Cividale.

In un raccoglimento solenne si svolse la sacra cerimonia: Messa cantata, celebrante mons. Decano; discorso, pieno dei più nobili sentimenti, esposto con parole infiammate e commoventi dal celebre padre Gemelli; preci finali ai piedi del tumulo, accompagnate da tutti i cuori diventanti un cuor solo nella visione di migliaia di giovani ardenti, immolati per la grandezza della patria; nella fede, che apre il cielo sulle tombe; nella speranza, che invoca dalla divina misericordia l'eterna pace agli spiriti dei caduti.» (pag. 149).

Sono questi sono alcuni brevi ricordi di quell'inizio della guerra nella nostra città di Cividale. Nei prossimi numeri del bollettino avremo la possibilità di ricordare altri momenti di questa triste storia. Ma chi vuole approfondire e conoscere la figura di mons. Liva e la situazione della nostra città durante la guerra può trovare molte informazioni in alcuni libri: l'opera già citata di mons. Bruno Baccino e, di mons. Liva, i due volumi *Anno di prigionia* e *La vita di un popolo durante l'occupazione straniera* editi nel 1929. Si possono trovare presso la sacrestia del Duomo.

Breve bilancio della gestione della parrocchia dell'anno 2014

| ENTRATE | |
|---------------------------|-------------------|
| Offerte in chiesa | 57.939,15 |
| Candele votive | 41.697,37 |
| Offerte per servizi | 11.880,00 |
| Per attività parrocchiali | 6.844,00 |
| Offerte da enti e privati | 20.014,50 |
| Entrate Museo Cristiano | 50.045,50 |
| Interessi da capitale | 242,60 |
| Entrate Centro S. F. | 15.410,00 |
| Varie | 5.094,96 |
| Totale Entrate | 209.168,08 |
| USCITE | |
| Imposte, tasse assicuraz. | 11.101,27 |
| Spese di culto | 13.410,20 |
| Spese per attività | 12.192,91 |
| Spese gestionali | 45.587,20 |
| Remunerazioni, stipendi | 32.345,19 |
| Manutenzione, acquisti | 46.548,91 |
| Contributo att. Diocesane | 1.536,00 |
| Gest. Personale Museo | 46.174,49 |
| Totale uscite | 208.896,17 |
| Entrate straordinarie | 244.260,56 |
| Uscite straordinarie | 211.455,72 |
| Partite di giro | 5.660,00 |

Mandi Franca!



Mentre il Bollettino sta andando in stampa, ci è giunta notizia che Francesca Colautti improvvisamente ci ha lasciato. Sostenitrice del nostro Ospedale, dove per molti anni ha lavorato,

ne è diventata volontaria fondando, assieme a don G. Turchetti l'AVULSS di cui è stata promotrice in vari ospedali della provincia. Responsabile dell'OARI (Opera Assistenza Riabilitazione Infermi) ha operato con mons. Battisti per la promozione della Pastorale della salute in Diocesi. Era il punto di riferimento nell'ospedale per il servizio liturgico e la distribuzione dell'Eucarestia ai malati. Non è mancata la sua presenza alla Casa di Riposo, pronta e attenta non solo alle Messe domenicali, ma per ogni esigenza. La sua salute in questi ultimi tempi non le ha dato la possibilità di gestire i servizi come avrebbe voluto.

Grazie Franca per il tuo impegno e la tua testimonianza nelle situazioni di sofferenza della nostra città.

Attenzione ai bambini



Nel nuovo tempo delle paure, derivanti dagli arrivi di profughi in fuga dagli altri mondi in pericolo, trovo che un dato sia estremamente allarmante: quello di far crescere anche tra i bambini in maniera abnorme il senso della diversità, il richiamo a modelli comportamentali discriminatori, l'enfatizzazione delle differenze religiose, il chiamare in campo le guerre e le cattiverie degli adulti come un elemento di colpa anche per quei bambini che in qualche modo sono connessi con le persone o i movimenti sotto accusa.

Non si pensi che siano soltanto delle personali *fisime* mentali.

Professionalmente ho visto dei risultati preoccupanti: bambini e ragazzi impauriti dagli epiteti rivolti dai loro coetanei, la messa all'angolo di altri, perché potenzialmente pericolosi, in quanto possibili espressioni future di terrorismi... anche se fosse solo una *bravata verbale* un atteggiamento del genere è da bandire.

Mi rendo conto che immergendosi in queste problematiche si possa correre il rischio di addentrarsi in *campi minati*, ma il dato c'è e non ci si può nascondere dietro paraventi di comodo.

Dovrebbe essere compito dell'ordinamento scolastico *in primis* stigmatizzare atmosfere del genere e potrebbe essere una sfida *parrocchiale futura* quella di promuovere incontri (come per altro da alcuni anni si sta già proponendo con conferenze e dibattiti ad hoc) locali, tra vicini, allo scopo di promuovere un'integrazione sociale più serena e trasparente di *tutti* i bambini presenti

sul territorio.

La Chiesa animata dallo Spirito Santo, grazie all'insieme delle sue forze vitali del laicato, può riuscire a far crescere *la cultura dell'ascolto e della conoscenza rispettosa fra le varie e complesse tradizioni e religiosità differenti*, laddove, ahimè, la società civile, o è inerme, o impreparata, o tendenzialmente spesso razzista, o quel che è peggio in attesa dei soliti fondi da gestire...

Franco Fornasaro



DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI

4000 euro: questa la somma che prevedibilmente sarà stata spesa, tra gennaio e dicembre 2015, dal Centro di Ascolto per l'acquisto di generi alimentari. A cadenza mensile, infatti, subito dopo che dal Banco alimentare del Triveneto arrivano i prodotti a noi destinati, si provvede all'acquisto di quanto si ritiene utile per integrare i pacchi in via di preparazione. Infatti, dal punto di vista quantitativo, le forniture da parte del Banco sono diminuite rispetto a soltanto un anno fa. L'UE ha contratto i contributi, anche se la soli-

darietà nelle grandi raccolte presso i supermercati è sempre un aspetto positivo che va sottolineato.

101 famiglie del nostro territorio – circa 330 persone – possono contare sull'aiuto mensile che è proporzionale al numero dei componenti e alla condizione economica suffragata da alcuni riscontri oggettivi.

In questo anno che ospita l'evento dell'Expo, in cui tanto si legge di alimentazione, risorse del globo, sprechi, squilibrata distribuzione della ricchezza e quindi anche del cibo, merita una riflessione il valore della solidarietà: venendo al nostro contesto, i cividalesi e gli abitanti dei paesi periferici rispondono puntuali all'appello che una volta all'anno, durante l'Avvento, viene promosso per raccogliere fondi destinati al Centro di Ascolto. Si aggiungono saltuarie, preziose offerte di singoli nel corso dell'anno. È un bel segnale, perché significa che la nostra gente è attenta ai bisogni di chi ha di meno in questo periodo così difficile per la perdita di occupazione e la contrazione degli aiuti sociali pur presenti. Il problema della fame e della povertà in senso stretto sfiora appena il nostro territorio, eppure c'è chi deve stare attento a ciò che acquista per la sua tavola perché altrimenti non riesce a pagare la bolletta del gas.

Da parte di chi riceve – si spera in via provvisoria – e da parte dei volontari impegnati nel servizio, un vivo grazie a chi ci sostiene e l'auspicio che la solidarietà rimanga costante nel tempo, offrendo occasioni di promozione della dignità di ogni persona.



Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI 2014

16. BEVILACQUA Nicola

2015

1. CORREDIG Sofia
2. PASCHINI Matteo
3. SCUBLA Filippo Tiziano
4. AMATO Niccolò
5. MANIN Alessandra
6. VOGRIG Thomas
7. CANCIAN Leonardo
8. DE MICHIELIS Marta
9. BLASUTIG Costanza

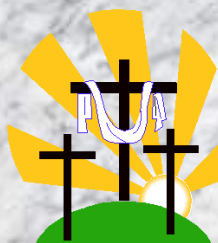


DEFUNTI 2014

50. MARINO Biagio (80)
51. DE ANGELI Nives GERETTI (98)
52. GERVASIO Liliana TULLIO (93)
53. SEPIACCI Telesforo (94)
54. VERONA Lucio (71)
55. ZANUTTIG Graziano (75)

2015

1. MUSSO Filippo (80)
2. BARBETTI Aldo (88)
3. ROSIC Alfredo (84)
4. TONINI Giuseppe (89)
5. LAMEDICA Enzo (71)
6. MOSCHIONI Gabriella (67)
7. MANZOCCO Elda MARINIG (90)
8. GOI Pietro (65)
9. ENGRASSI Albano (83)
10. SDRAULIG Lucia CARMASSI (80)
11. LESIZZA Anna LUIS (87)
12. BOADU Michael (39)
13. FANTINI Annamaria (84)
14. AZZANO Liduina CUDICIO (103)
15. CARGNELLO Francesca BASSO (68)
16. AMERIO Laura MACUZ (84)
17. D'ORLANDI Arturo (83)
18. CENCIG Mirella GISMUNDO (65)
19. ROSSETTI Carla TONALI (83)
20. MITRI Dario (91)
21. GRISI Margherita TOMASETIG (91)
22. LESA Maria MUCIG (97)
23. ROVERE Nives FANTONI (87)
24. COLAUTTI Francesca (80)



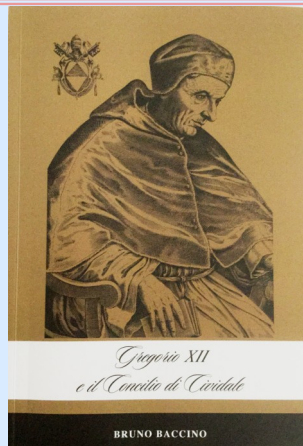
MATRIMONI 2014

13. SAPPA Andrea e PAVAN
Cinzia (21.12.2014)



2015

1. QUINTAVALLE Claudio e CLEMENTE
Nadia (05.05.2015)
2. ROMAGNOLI Pierpaolo e MUSCARÁ
Claudia (23.05.2015)



Mercoledì 27 maggio alla presenza di mons. Arcivescovo, è stato presentato l'ultimo libro di mons. Bruno Baccino:

Gregorio XII e il Concilio di Cividale.

La presentazione è stata curata dal dott. don Loris Della Pietra cui sono seguite le pa-

role e le riflessioni dell'autore.

Mons. Arcivescovo da parte sua ha sottolineato la "giovinanza di spirito" che don Bruno ha sempre dimostrato nella sua azione pastorale come nel suo impegno di ricerca storica.

Il libro si può trovare in sacrestia. Il ricavato della vendita sarà devoluto per le spese di gestione del Duomo. Grazie mons. Decano.

